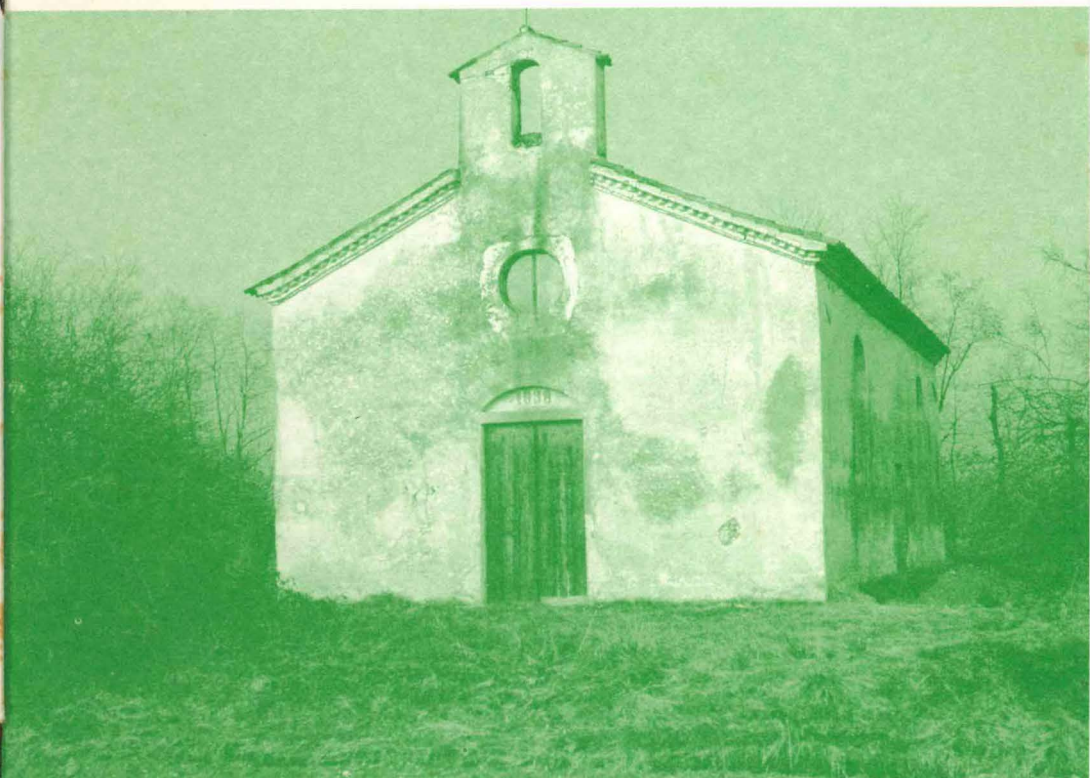
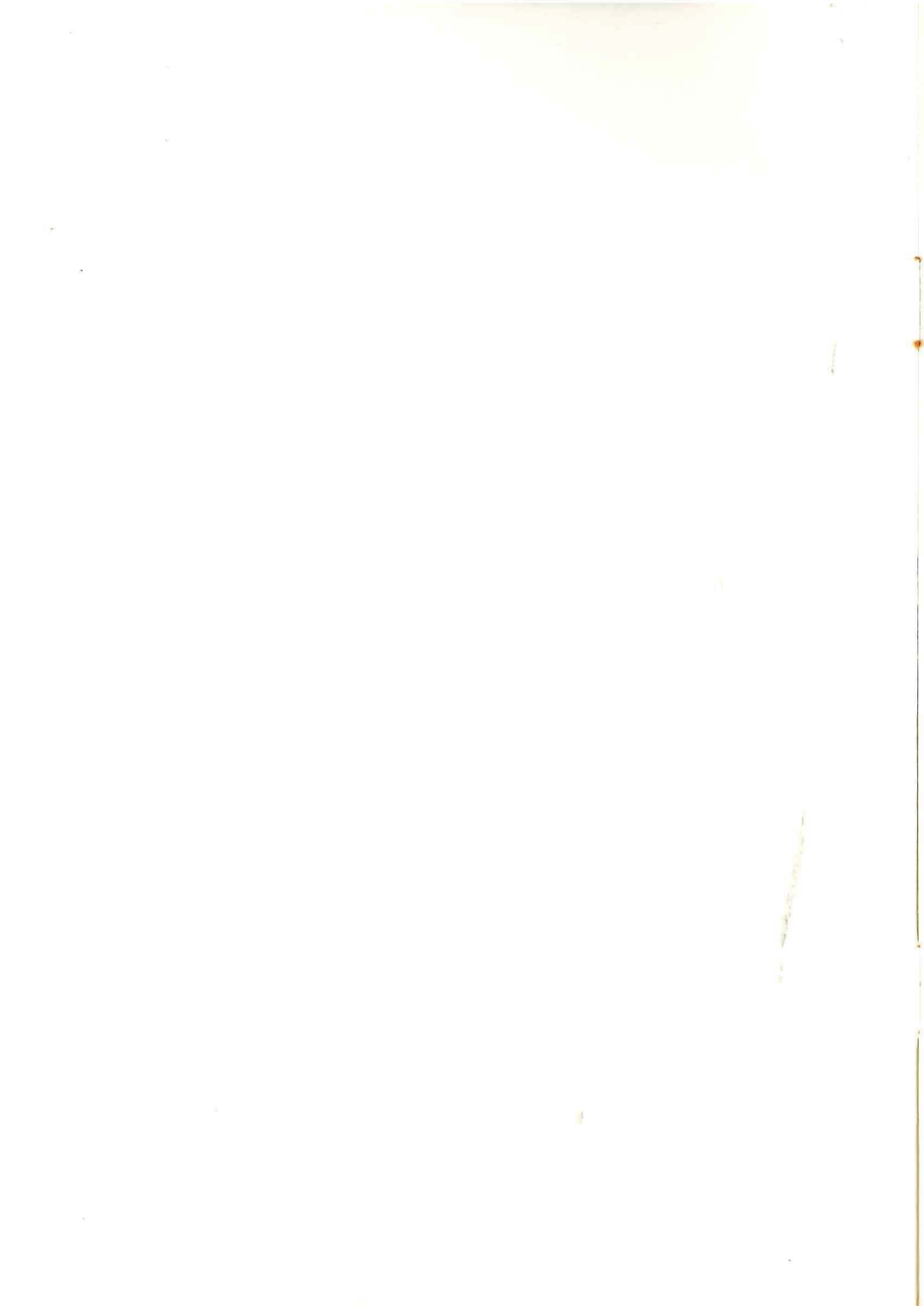
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

INSIEME PER S. MARCO

Gruppo di Basiliano

P R E S E N T A Z I O N E

Questa raccolta di notizie sulla chiesetta campestre di S. MARCO Evangelista, é nata con l'intento e lo stimolo per altre persone affinché continuino la ricerca e si possa un giorno non lontano dare una documentazione storica sulla nascita, la vita e la cultura di Basiliano.

Gli Alpini di Basiliano

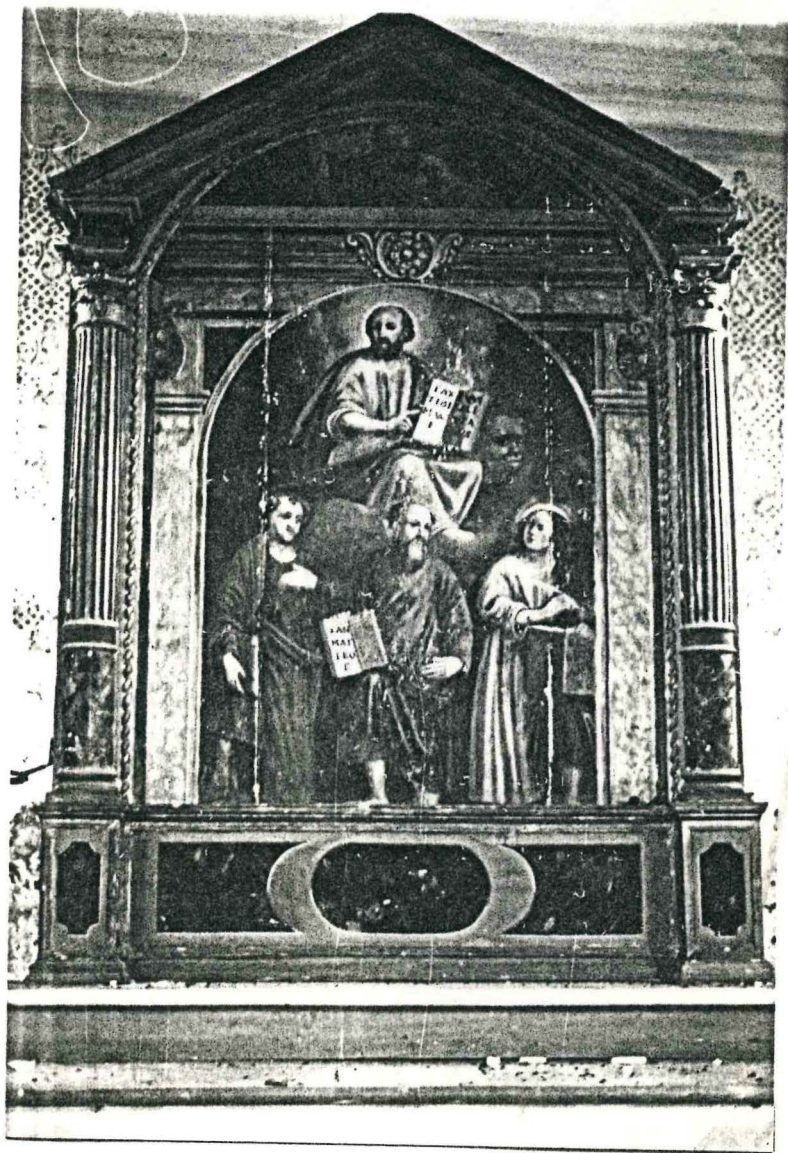
Un ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato per la stampa e la diffusione di questa pubblicazione.

P R E F A Z I O N E

La ricostituzione del Gruppo Alpini del Comune di Basiliano risale al 1971.
La forza del Gruppo si é sempre mantenuta su una consistenza di circa 120 soci.
L' attività é sempre stata limitata ad iniziative riguardanti la normale vita di associazione.
Ora l'impegno principale dei soci di Basiliano è rivolto alla costruzione della sede sociale e al completamento dei lavori di restauro della chiesetta di S.Marco iniziatisi nel febbraio 1984.
Dopo il terremoto del maggio 1976, all' interno della chiesetta campestre di S.Marco, sui muri affiorò un particolare di un antico affresco ricoperto da un intonaco e da diversi strati di tinteggiatura. Da qui prese avvio l'iniziativa di scoprire l'affresco per una sua conoscenza più approfondita e per la ricerca di eventuali altri dipinti o resti pittorici.
Nacque pure l'idea della sistemazione completa della chiesetta che, con la scoperta dell'affresco, veniva ad acquistare nuovo valore storico e culturale.
Gli alpini di Basiliano, con il Parroco, messisi al lavoro con alacrità, ma anche con cautela, hanno portato alla luce particolari della chiesetta che potrebbero essere di notevole interesse.

(la chiesetta di S. Marco)

ALLA CHIESETTA DI S. MARCO

Piccola e silenziosa in mezzo alla campagna
che hai visto generazioni accostarsi a te
in preghiera,
con lavoro e umiltà chiesetta di S.Marco
ti abbiamo riscoperta,
con entusiasmo e amore ti abbiamo ridato
la veste regale che a te spettava.
Fede di padri antichi, che noi figli ritroviamo
e insieme camminiamo con speranza e gioia,
nel cuore e nell'anima.
Hai visto i tempi cambiare, le tue porte aprirsi
e chiudersi, hai sentito i canti della tua gente
riempire di gloria le tue mura.
Calamità e furia di barbari non ti hanno scossa,
la tua croce era sempre là, stagliata nel cielo,
simbolo di fede e coraggio.
Gioiosi abbiamo ritovato la tua anima,
i tuoi segreti di secoli, la tua maestosità.
Entra la luce, e il tuo popolo di origini antiche
ti rende omaggio, ti ringrazia, e riscopre di
nuovo la gioia di vivere.

(pala dell' altare)

NOTE STORICHE

Nei primi secoli del Cristianesimo, per indicare il concetto di chiesa nel nostro territorio, si ricorreva alla voce Basilica.
Ecco le probabili origini di Basiliano, visto che già in un documento dell'anno 762 si citava"Casas in duas Basilicas", che si riferivano alla locazione delle Basiliche di Basagliapenta e Basilano.
Un altra probabile conferma la ritroviamo in un documento del Di Prampero(pag.18-130) in cui vengono di nuovo citate le"Due Basiliche", insieme a quelle di Variano e di Fagagna.
Si può ipotizzare, che a quell'epoca il paese si trovasse dove ora sorge la chiesetta di S.Marco.
L'etimologia di "Basilicanus o Basilicanum" ha il probabile significato di abitato sorto attorno alla chiesa o simile.

L'intitolazione della chiesa a San Marco Evangelista, avvenne all'incirca nell'anno 1200, in seguito ad una tradizione popolare che diceva del ritrovamento di una teca contenente le ossa del Santo.

Anche nei manoscritti del Dall'Onagro dell'anno 1400, viene ricordata la chiesa di S.Marco.

L'otto aprile 1499, durante la visita patriarcale del Vicario generale Francesco Mazono alla chiesa di S.Marco, venne fatto aprire il sepolcro ivi esistente nel quale si diceva fosse stato sepolto il corpo del Santo.
Non si trovò alcun corpo, ma soltanto qualche pezzo di ossa. (Acta Curiae Aquileie Visitazionis 1498-1503 pag.18 n.611).

Dicto die

Visitavit prefatus D. vicarius ecclesiam campestrem S. Marci sub cura et parochia Variani, in qua dicebatur esse sepultum corpus Beati Marci evangeliste, et communiter populi vana quadam religione ducebantur credentes ita esse. Unde prefatus Rev. D. vicarius aperiri fecit quoddam sepulchrum in ipsa ecclesia antiquitus existens, et in eo nullum corpus inventum est, neque [illegible] vestigium aliquod corporis, nisi quedam frusta ossium.

(atto relativo alla visita)

Altre notizie sullo stato della chiesa, si possono ricavare dalle numerose visite pastorali avutesi nella forania di Variano.
In una del 21 dicembre 1595 si cita:"si levino gli abusi così da metter sassi et croci alle sepolture dei morti ed ancor di andar dietro gli altari et questo si intendi anco nella chiesa di Pasegliano, S.Marco et S.Leonardo.

Probabilmente con questo richiamo, la chiesa vole va seppellire i morti in profondità nella terra, per evitare epidemie che in quell'epoca imperversavano: la pestilenza in modo particolare. (da Bollettino parrochiale)

Mercoledì 17 gennaio 1661 nell'occasione di una altra visita pastorale fatta alla chiesetta, si ordinò che l'altare fosse provvisto di una croce, due candelieri, due cuscini e una tovaglia colorata. Inoltre si comandò di otturare il buco di una finestrella posta a "cornu epistolare", affinchè sia sicuro l'altare e di porre una grata alla finestra della parete destra della chiesa.
La stessa non ha suppellettili, ma la chiesa di S.Andrea di Pasian Schiavonesco le somministrerà ciò di cui abbisogna nelle occasioni delle celebrazioni. Non ha rendite ne debiti.
(arch. Arcivescovile vol.E pag.211)

La chiesa è stata diverse volte bruciata, saccheggiata, danneggiata nelle varie invasioni barbariche, ma sempre poi ristrutturata.

Portosi poi à Visitare la Chiesa campestre di S. Marco di
Patiano Schiavonisco consecrata, la cui dedicatione
si celebra il giorno di d.° S.to
Questa Chiesa è filiale di quella di S. Zuanne di Varia
Visitò M.ro l'Altare sotto titolo di d.° santo consecrato, et ordinò,
che fusse provisto d'una croce, d'un sacro convivio,
di due candellieri, di due cussini, et d'un antipendio
di più colori.
Ordinò inoltre, che sia otturato il bucco sive finestrella
à cornu epistolae, acciò le robbe stiano sicure sul d.°
Altare, et che sia fatta la vetriata alla finestra
nel corpo della Chiesa à cornu ep.ae con sua ramata
di fil di ferro
Non hà suppellettili, mà la Chiesa di S. Andrea di Patiano
schiavonisco le somministra ciò che le bisogna nelle
occasioni di celebrare.
Non hà rendite, nè oblighi d'alcuna sorte.
Si conferì finalm.te S. Sig.ria R.ma à visitare la Chiesa Sacramen=
tale di S. Andrea di Patiano schiavonisco filiale di q.lla
di S. Zuanne di Vaniano, è consecrata, et si celebra la
dedicatione il giorno di d.° santo.

Fece

(atto relativo alla visita)
1661

Nel 1704 furono apportate ancora delle migliorie sia all'esterno che all'interno, ove fu posta una massiccia acquasantiera datata, ancora oggi al suo posto.

(acquasantiera)

Dai documenti di una visita successiva fatta a Variano nel 1720 risulta che la chiesa campestre di S.Marco avrà una rendita di circa mille/milleduecento lire annue, secondo il valore delle biave, che costituiranno la maggior parte delle entrate; qualche anno le spese sono state più grandi delle entrate. (arch. Arcivescovile vol.20) Attualmente il mantenimento della chiesa è affidato alla parrochia di S.Andrea di Basiliano.

Questa Pr.a Chiesa Matrice hà per ora Filiale la Chiesa di S.
Andrea Apostolo sacramentata di Pascar Schiavonesco. La
Chiesa Campestre di S. Lunardo non sacramentata di Varian
e la Chiesa pur Campestre di S. Marco nella Giurisdizione
di Pascar sud.o. Le due sacramentali averanno di
vendita ciascheduna mille, mille e cento, mille ducento
lire circa annualmente, secondo il valor delle biave
nelle quali consiste la lor entrata in maggior parte
e quelli anno con questi state le spese più grandi dell'
entrata. E le Filiali non sacramentate devono essere
provedute colle rendite delle sacramentali.

(atto relativo alla visita 1720)

Ancora da una visita fatta il 9 giugno 1735 dal R.mo sig. canonico Pio Domenico Fistulario visitatore destinato da mons. Domale delfino Patriarco d'Aquileia, si viene a sapere che lo stesso ordinò: siano apportate delle modifiche all'altare e che alle finestre laterali alla porta, fatte siano le grate di filo di ferro. (arch. Arcivescovile vol.20 fasc.52).

Ca 10 8bre

Visita della V.a Campestre Chiesa sotto l'invocatione di S. Marco nelle pertinenze di Pasian Schiavanesco filiale della Parochiale di S. Gio. Batta della Villa di Variano.

Visitò l'Altare sotto d.ta invocatione. Ordinò
che proveduto sia d'un portatile qual incastrato nella mensa non possa trasportarsi fuori della medesima mensa.

Visitò il corpo della Chiesa. Ordinò.
Ch'alle finestre laterali alla porta fatte siano le grade di filo di ferro.

(atto relativo visita 1735)

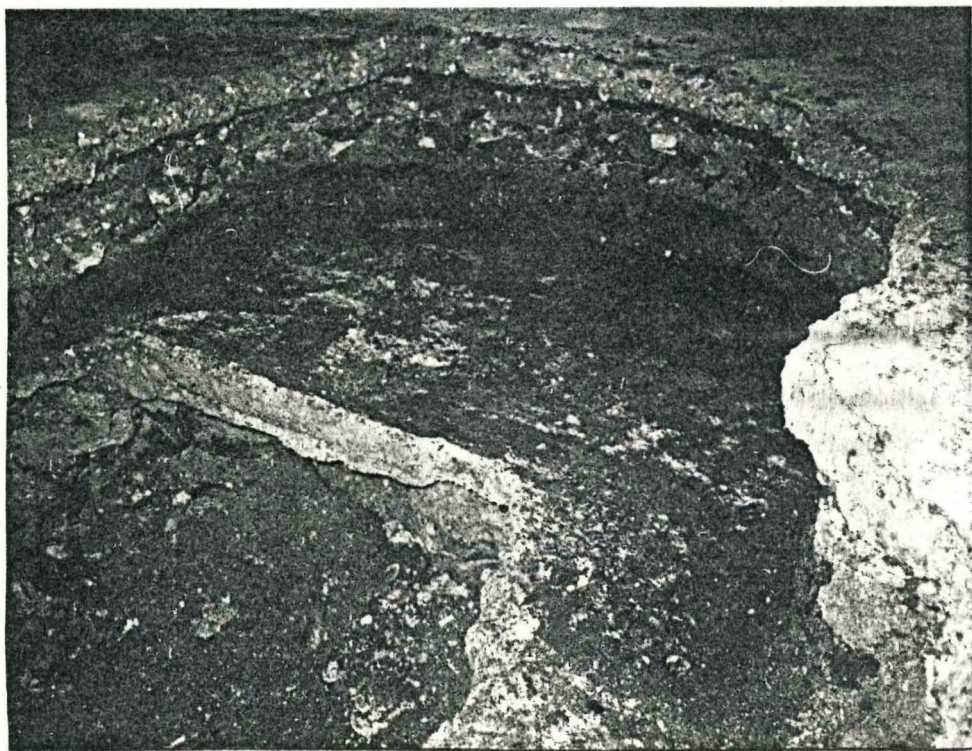
Questa chiesetta campestre ha rappresentato nel corso dei secoli un punto di riferimento per le popolazioni locali e limitrofe.
Si ha notizia che negli anni 1822-1837 le parrocchie di Vissandone, Villacaccia, Nespoledo, Variano, Basagliapenta, Campoformido, Carpeneto, Orgnano ed anche Martignacco, venivano in pellegrinaggio penitenziale.

Con loro portavano anche gli animali per la benedizione. (notizie della parrochia di Vissandone-Bellina).

Per mantenere l'ordine nella festa di S.Marco, allo scopo di evitare eventuali disordini, l'autorità di allora, ordina di avviare la pattuglia comunale composta da otto a dieci uomini per il mantenimento della pubblica tranquillità. (arch. comunale 25/4/1819)

Fra tanti ricordi legati alla religione, ce n'è uno patriottico che risale al 1848 epoca della 1a guerra d'Indipendenza. Il vessillo Italiano qui venne benedetto il 9 aprile.
Il parroco Gio Batta Savorgnani da Bicinicco per questo fatto venne arrestato.
Fu liberato per intercessione del maresciallo Radetzky il 6 dicembre 1851. S'ammalava e moriva il giorno seguente. (dal giornale politico del Friuli n.16).

Nel 1938 la chiesa viene tinteggiata e decorata all'interno. Sull'arco sovrastante il coro si leg geva : REPLETI QUIDEM SPIRITU SANCTO LOQUEBANTUR CUM FIDUCIA VERBUM DEI (RIPIENI DI SPIRITO SANTO ANNUNCIAVANO CON FIDUCIA LA PAROLA DEL SIGNORE).

Ancora oggi la popolazione locale mantiene la pre dilizione per la festa di S. Marco, assistendo al le funzioni religiose che vi si celebrano.
Nel pomeriggio, le famiglie si radunano per la tradizionale merenda nel prato adiacente, ora abbellito da numerose piante.

(probabile tomba del Santo)

DAL BUIO ALLA LUCE

Gli Alpini e i volontari prestano la loro opera per la chiesetta campestre di S. Marco.

Durante le fasi di controllo delle strutture murarie della chiesetta di S.Marco, in seguito al terremoto del maggio 76, sono stati individuati sui muri perimetrali interni degli affreschi.
Il parroco don Gianni Fuccaro si è preso a cuore il restauro ed ha dato l'incarico di avviare la pratica per usufruire di un contributo Regionale e per la progettazione inerente al recupero statico della chiesa.
Gli Alpini, nel frattempo, coscienti e rispettosi delle tradizioni e curiosi di sapere qualcosa di più sulle origini del paese, si sono offerti per prestare la loro collaborazione per i lavori di restauro. Hanno iniziato la loro collaborazione partecipando all'assemblea indetta da don Gianni, con i capi famiglia del paese, la sera del 17 febbraio 1984 che aveva appunto per ordine del giorno:

1) opere di restauro della chiesa di S.Marco
2) relazione degli Alpini e programma lavori.

Il p.e. Nobile Augusto incaricato di sovraintendere i lavori, ne ha descritto il lato tecnico.
Il sig. Convertini Domenico, ha dichiarato la disponibilità degli Alpini ad organizzarsi in squadre per l'esecuzione dei lavori normali di ristrutturazione e di scavo. Il gruppo Alpini ha precisato anche che, dove si fossero presentate difficoltà di lavoro pratico da parte del volontariato, si sarebbe rivolto ad imprese locali qualificate per lo svolgimento del lavoro commissiona-

to.
Il giorno 22 febbriaio 1984 è stato formato un co mitato ai lavori composto da: rappresentanti degli Alpini e del Consiglio amministrativo parrocchiale.

Subito dopo sono iniziati i lavori.

(particolare delle fondamenta)

Dell' attività svolta, elenchiamo ora la cronologia:

Domenica 5 marzo 1984

Sondaggio del perimetro esterno della chiesa con verifica della staticità delle fondamenta.

Sabato 10 marzo 1984

Scavo e getto di fondazione a ridosso di quelle esistenti.

Sabato 17 e 24 marzo 1984

Asportazione della pavimentazione esistente.

Sabato 31 marzo e
sabato 7 aprile 1984

Esecuzione del ponteggio di facciata su tutto il perimetro esterno ed inizio spicconatura degli intonaci.

Sabato 14 aprile 1984

Inizio del rifacimento degli intonaci esterni.

Martedi 1 maggio e
sabato 5 maggio 1984

Ultimazione degli intonaci esterni.

Sabato 12 maggio 1984

Rinzeppatura delle pietre formanti i muri perimetrali della supposta chiesa originaria.

Martedi 29 maggio 1984

Inizio lavori di ristrutturazione tetto da parte delle imprese.

Venerdi 22 giugno 1984

Ultimazione dei lavori di ristrutturazione del tetto. In questa data si è terminato la prima fase dei lavori con soddisfazione generale.
L'obbiettivo economico è stato solo di circa 900.000 lire superiore al contributo Regionale di lire 12.000.000.

1985. Si riprendono i lavori.

Sabato 23 e 30 marzo
domenica 31 marzo 1985

Costruzione marciapiedi in ciottolato.

Sabato 13 e
domenica 14 aprile 1985

Sistemazione area circostante.

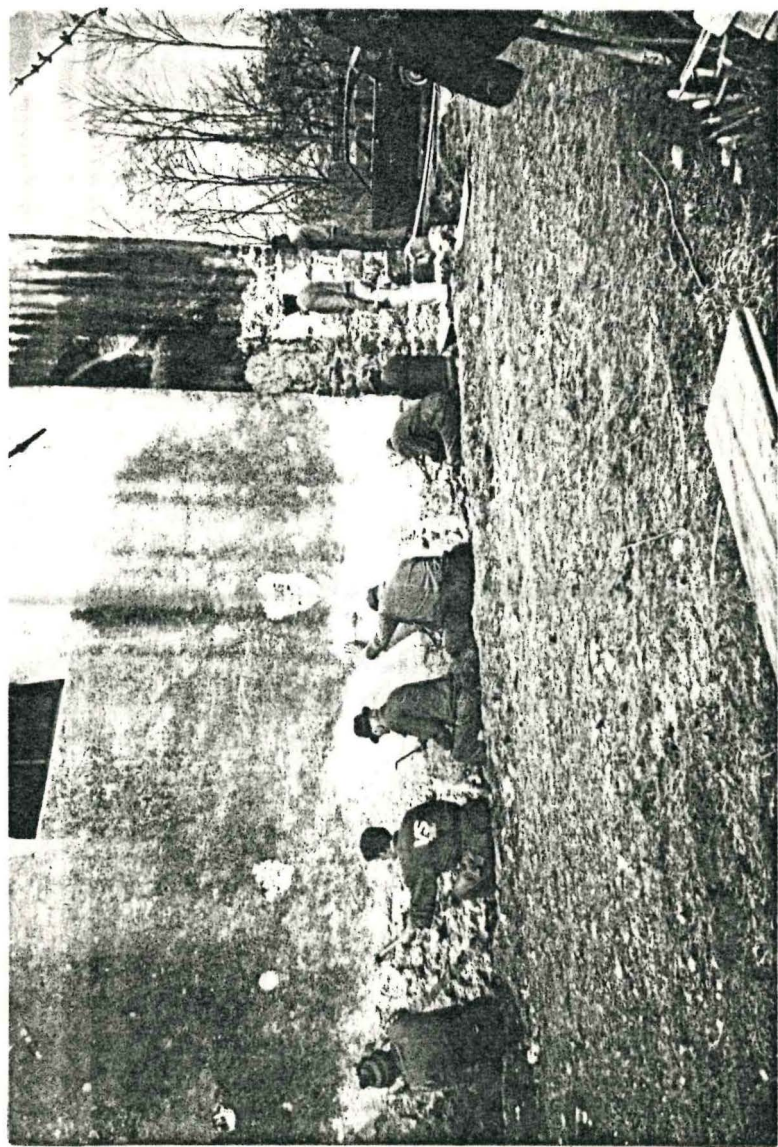
Sabato 20 aprile 1985

Inizio tinteggiatura pianelle e verniciatura travi del soffitto.

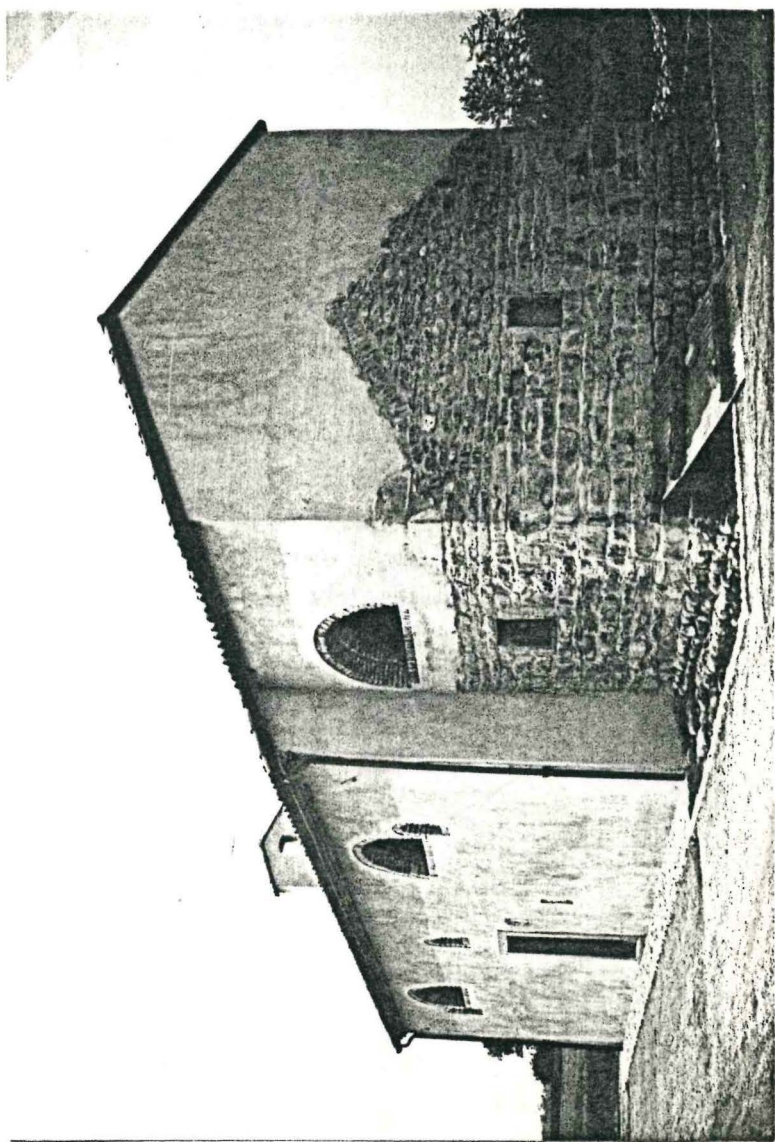
Mercoledi 1 maggio 1985

Ultimazione tinteggiatura e verniciatura del soffitto.

Sabato 4 maggio 1985

Esecuzione impianto smaltimento acque piovane.
La seconda fase dei lavori viene terminata in questa data. Le spese per l'acquisto dei materiali so sono state sostenute dalla amministrazione parrocchiale, come anche le 900.000 lire eccedenti il contibuto Regionale erogato per la prima fase dei lavori.

(spicconatura delle malte)

Gli Alpini, analizzati i lavori svolti, si ritengono soddisfatti, venendo ancora una volta a confermare la loro immagine di solidarietà, genuinità e generosità.
I soci hanno lavorato volontariamente e gratuitamente per un totale di 2.000 ore.
L'intento è ora quello di portare a termine l' impegno assunto a suo tempo e cioè quello di ultimare i lavori di restauro della chiesetta, costruendo i serramenti con le relative protezioni esterne in ferro, sistemando l'area circostante la chiesa, recintando il terreno attiguo e di erigere un cippo a ricordo degli Alpini caduti in tutte le guerre, con la dedica della chiesetta al gruppo Alpini di Basiliano.
Si ringraziano tutti i volontari che hanno dato il loro prezioso apporto alla buona riuscita dei lavori; le imprese edili, i fornitori di materiali, l'amministrazione parrochiale e tutti coloro che hanno dimostrato simpatia, approvazione e collaborazione per l'opera svolta.

GRUPPO ALPINI DI BASILIANO

(la chiesetta di S. Marco, oggi)

(fase dei lavori)